ACCORDO DI PROGRAMMA (2012-2015)

NELLA PROVINCIA DI ROVIGO

TRA

LE AZIENDE ULSS 18 E 19

LA DIREZIONE GENERALE SCOLASTICA PER IL VENETO
RAPPRESENTATA DAL DIRIGENTE DELL' UFFICIO X DI ROVIGO

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

I PRESIDENTI DELLE CONFERENZE DEI SINDACI DEL POLESINE

LA PROVINCIA DI ROVIGO

Per

L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ
(In applicazione della L.05.02.1992 n.104 ; del D.P.R. 24.02.1994 e successive modificazioni; L.R. 13.04.2001 n.11; L.R. 17.01.2002 n.2; "Linee Guida per l'integrazione scolastica" allegate alla Nota del MIUR del 4 agosto 2009 prot. n. 4274; DPCM 185/2006; DGR 2248 DEL 17/7/2007)

PREMESSO CHE

" è compito delle Istituzioni Scolastiche promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità e di promuovere il rispetto per la loro dignità"

- Ai sensi della L.104/92 art.3 "… E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione";
- Il DPCM 185 del 23 febbraio 2006 individua modalità e criteri di individuazione dell'alunno come soggetto con disabilità, forme di integrazione e di sostegno a supporto dell'alunno con handicap;
- Nel processo di integrazione degli alunni con disabilità psico-fisica-sensoriale sono coinvolti la famiglia, la scuola e gli enti pubblici e/o convenzionati, secondo le rispettive competenze, come previste dalla normativa vigente;

- La scuola esercita attraverso l'assistenza e la vigilanza un'azione educativo-didattica e organizzativa autonoma secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 275/99;
- Gli EE.LL. (Provincia e Comuni), attraverso gli Assessorati competenti agiscono coerentemente con le nuove attribuzioni delegate dallo Stato agli EE.LL di cui al D.lgs 112/98 e in applicazione delle Leggi Regionali, n.11/2001 e n. 2/2002;
- Le Aziende ULSS 18 e 19 per l'esercizio delle funzioni e delle prestazioni socio-sanitarie relative alla prevenzione, alla diagnosi DGR 2248 del 17/7/2007, alla riabilitazione e all'assistenza ai portatori di disabilità operano in rete con tutte le realtà territoriali di competenza attraverso i propri servizi territoriali e ospedalieri;
- Il presente accordo intende definire i relativi impegni degli Enti e delle Istituzioni coinvolte, relativamente ai tempi, risorse e procedure assumendo le modalità attuative e di indirizzo previste dalla L. 104/92; dalla C.R. 33/93; dal D.P.R. del 24.02.1994 (e successive modificazioni), dal D.lgs 18 agosto 2000 n. 267, dalla L.R. del Veneto 13.04.2001 n. 11 e dalla L.R. del Veneto 17.01.2002, dal DGR 2248 DEL 17/7/2007, n.2; CCNL 2006-2009; dalla L. 328/2000; in coerenza con le "Linee Guida per l'integrazione scolastica" allegate alla Nota del MIUR del 4 agosto 2009 prot. n. 4274
- Il presente accordo sviluppa e integra le indicazioni già definite nei precedenti accordi del 1995 e del 2007.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART.1
OBIETTIVI

Il presente Accordo di programma si propone di promuovere e attuare, a livello provinciale, una programmazione coordinata delle iniziative, dei diversi Soggetti, volte allo sviluppo ottimale delle potenzialità dell'alunno in termini di apprendimento, autonomia personale e sociale, anche nell'ottica della realizzazione del Progetto di Vita individuale.
L'Accordo persegue l'obiettivo prioritario di creare oggettive e idonee condizioni ambientali, strutturali e organizzative per promuovere l'integrazione e l'inclusione scolastica e sociale degli allievi.
Pertanto intende:

- definire gli impegni dei diversi soggetti istituzionali (Aziende ULSS, Scuola, Comuni e Provincia) secondo il criterio della sostenibilità, in un rapporto di collaborazione; confronto e verifica
- assicurare alle persone in situazione di disabilità e alle loro famiglie, interventi di sostegno efficaci, continuativi e in linea con gli obiettivi dei piani di Zona;
- avviare interventi di orientamento scolastico,post-scolastico e di formazione professionale.

- dare avvio ad una rielaborazione degli strumenti operativi e di documentazione del percorso di integrazione e di inclusione in ottica ICF, sostenuta da idonea formazione degli operatori coinvolti.

L'ICF, recepito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti umani per la persona con disabilità, sottolinea che solo attraverso l' interazione con l' Ambiente di vita le persone possono sviluppare la loro piena partecipazione. L'ICF assume, quindi, il significato di uno strumento scientifico per validare i diritti delle persone con disabilità.

ART. 2
COMPETENZE

COMPETENZE E IMPEGNI DELLA SCUOLA

A) Alla articolazione territoriale della Direzione Regionale del Veneto, denominata Ufficio X – **Ufficio Scolastico di Rovigo** competono:

- l'assegnazione degli insegnanti di sostegno dall'UST alle singole Istituzioni Scolastiche, sulla base delle risorse assegnate dalla Direzione Regionale;
- la promozione e l'attivazione, a livello provinciale, di progetti, consulenze, programmi formativi, archivi documentali, convegni e collaborazioni con Enti, Associazioni e Centri Specializzati per l'integrazione;
- l'attivazione del G.L.I.P. (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale), costituito nei modi e con le finalità previste dall'art 15 L.104/92 e successive modificazioni. In particolare, individua i criteri e definisce gli indicatori per il monitoraggio dell'accordo, monitora la distribuzione sul territorio degli alunni iscritti e delle risorse impiegate, al fine di favorire gli opportuni adeguamenti degli interventi promossi dai soggetti firmatari del presente accordo, redige proposte per il rinnovo del presente accordo;
- la promozione del ruolo e il funzionamento dei Centri di Supporto Territoriale istituiti dal Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità" nonché quella dei Centri di Documentazione /consulenza in quanto luoghi dedicati per realizzare e far circolare esperienze, disporre di consulenze esterne (linee Guida per l' integrazione scolastica degli alunni con disabilità).
- la promozione e il sostegno dei CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione) di cui alla CM 139/01 per l'implementazione di reti territoriali a favore della diffusione di pratiche per l'integrazione coerenti con i bisogni e le esigenze del territorio.

I Centri territoriali per l'Integrazione (CTI) rappresentano reti di scuole che intendono promuovere azioni coerenti ed integrate finalizzate al miglioramento dei processi di integrazione scolastica. Nella provincia di Rovigo i CTI sono collocati rispettivamente presso gli Istituti Comprensivi di Badia Polesine, Adria 1 e Rovigo 1.
I CTI si assumono i compiti di:

1. diffondere informazioni (anche con l'ausilio della rete web) e iniziative su problematiche relative alla disabilità;

2. attivare percorsi di formazione, anche in collaborazione con Università, Enti qualificati, ecc.;
3. documentare le esperienze di buone prassi;
4. offrire sportelli di consulenza a insegnanti e genitori, anche con riferimento ai Bisogni Educativi Speciali;
5. fornire, attraverso i Centri Territoriali di Supporto, ausili informatici e supporti specifici per la disabilità, compatibilmente con le risorse a disposizione.

B) Alle singole **ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME** spettano i seguenti compiti e impegni:

- Accompagnare le famiglie nel percorso di consapevolezza e accettazione delle difficoltà del proprio figlio/a rilevate e segnalate dalla scuola al fine di una valutazione diagnostica da parte dei Servizi competenti;
- Compilare la relazione descrittiva del team docente, firmata dal Dirigente scolastico, da affidare ai genitori per l'inoltro ai Servizi di competenza;
- Prevedere nel Piano dell'Offerta Formativa le azioni necessarie per dare risposte educative, metodologiche e organizzative ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili;
- Istituire il GIS (Gruppo di inclusione scolastica) d'Istituto con il compito di coordinare le iniziative e promuovere la cultura dell'integrazione-inclusione in un processo continuo di miglioramento qualitativo del servizio scolastico;
- Individuare una figura professionale di riferimento che coordina, su incarico del Dirigente scolastico le iniziative per l'integrazione, organizza e cura la documentazione;
- Attivare i GIS Operativi (Gruppo di inclusione scolastica operativi), per promuovere il dialogo tra tutti i soggetti che si occupano del percorso formativo di ciascun allievo;
- Assegnare il personale specializzato e/o altro personale idoneo per garantire pari opportunità agli alunni con disabilità inseriti nelle diverse sezioni/classi;
- Procedere alla stesura definitiva del PDF e del PEI (documenti che prevedono un coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nel processo di integrazione) durante gli incontri con gli operatori delle Aziende ULSS, concordati in orari che consentano la partecipazione dei genitori e dei docenti;
- Impegnarsi a garantire la collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte nell'integrazione - docenti, operatori della Aziende ULSS, consulenti psicopedagogici, collaboratori scolastici, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, operatori per la disabilità sensoriale della Provincia, mediatori culturali, ed altre figure significative in casi specifici;
- Organizzare le attività di sostegno e di recupero e potenziamento secondo un modello di personalizzazione che valorizzi anche l'attività di gruppo e il cooperative learning;
- Ricercare, nell'ambito della programmazione della sezione/classe, tutte le occasioni di apprendimento che valorizzino la presenza dell'alunno diversamente abile;

- Coinvolgere anche il personale ausiliario, attraverso l'assolvimento di compiti ad esso ascritti dal CCNL in essere;
- Comunicare mensilmente alle Aziende ULSS di riferimento le ore effettivamente prestate dall'O.S.S. assegnato;
- Incentivare la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola, di eventuale altro personale di supporto e delle famiglie sulle tematiche dell'integrazione;
- Realizzare, coinvolgendo le famiglie, efficaci iniziative di orientamento, per la pianificazione di un idoneo percorso scolastico, propedeutico al raggiungimento dell'autonomia personale dell'alunno;
- Monitorare, puntualmente, la qualità del servizio di inclusione erogato, attraverso la consultazione degli operatori e degli utenti (famiglie e alunni);
- Comunicare alle famiglie che, ai sensi della DGR 2248 del 17/07/2007, per usufruire dell'insegnante di sostegno è necessario disporre di Certificazione di disabilità rilasciata dall'Unità Valutativa Multidisciplinare Distrettuale (UVMD), competente per ULSS di appartenenza, sulla base di diagnosi/relazioni cliniche effettuate dal S.S.N. e/o da Enti accreditati dalla Regione Veneto.
- Comunicare alle famiglie degli alunni in transizione da un ordine scolastico all'altro che, per poter continuare ad usufruire degli interventi di sostegno, è necessario un rinnovo della certificazione di disabilità da parte dei servizi ULSS di competenza. A tale scopo la scuola si adopera per facilitare la comunicazione tra Servizi e famiglie in tal senso.

COMPETENZE E IMPEGNI DEGLI ENTI LOCALI

I Comuni provvedono a:

- **adeguare** le strutture edilizie scolastiche relative alle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado del territorio di pertinenza, in attuazione della L.11 della Regione Veneto 41/93 sulle barriere architettoniche, nonché della L.11/01/96 n.93;
- **promuovere** con i soggetti coinvolti nell'Accordo di programma e con le famiglie la definizione del **progetto individuale** (art. 14 c. 2 e 3 L 328/2000), nel rispetto del carattere e delle naturali propensioni dell'alunno, di cui il PEI sarà parte integrante;
- **garantire** iniziative di continuità educativa con particolare attenzione ai casi di disabilità, disagio e svantaggio;
- **garantire**, attraverso il PEI, il diritto all'educazione e all'istruzione negli asili nido a gestione comunale e nella scuola dell'infanzia, nel rispetto delle caratteristiche, delle risorse e delle funzionalità di ogni bambino nell'ottica del "Progetto di Vita" ;
- **partecipare** a specifiche UVMD per esigenze connesse alla specificità di alcune situazioni personali, in funzione del Progetto Individuale (vedi art. 6 del presente accordo);
- **rafforzare** automatismi nei passaggi burocratici tra Ufficio dei Servizi sociali e Ufficio Scolastico;

- **attivare** sportelli integrati con l'ULSS per l'accoglienza delle famiglie;
- **collaborare** per la fornitura alle scuole di attrezzature e di sussidi di supporto nell'ambito di specifiche progettualità concertate con le istituzioni scolastiche e l'unità valutativa multidisciplinare;
- **attivare** servizi specifici, (mensa, trasporti ecc.), nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado del territorio di pertinenza, che permettano la completa fruibilità del tempo scuola e del diritto allo studio;
- **garantire** l'accesso privilegiato di allievi in situazione di disabilità ad iniziative ed attività extrascolastiche;
- **promuovere** l'utilizzo, a fini scolastici ed educativi, delle strutture collaterali, sportive,ricreative ecc. appartenenti alla Pubblica Amministrazione o ad altri soggetti presenti sul territorio, nel rispetto della normativa vigente;
- **promuovere** una più ampia sensibilizzazione sulle tematiche dell'integrazione anche funzionalmente al confronto e al rinforzo delle competenze genitoriali;
- **promuovere** ed **attivare** il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di efficacia e funzionalità e l'appropriatezza dei servizi erogati, anche attraverso la consultazione degli utenti.

COMPETENZE E IMPEGNI DELLA PROVINCIA

- **adeguare** le strutture edilizie, in particolare di quelle scolastiche relative alle scuole secondarie di 2° grado, in attuazione della Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41 e della Legge Regionale 13 aprile 2001, nonché della Legge 11 gennaio 1996, n. 93;
- **fornire**, attraverso il Settore "Area Servizi alla Persona", l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità sensoriale mediante l'assegnazione di docenti specializzati denominati Operatori della Disabilità Sensoriale "O.D.S.", assunti direttamente dalla Provincia o tramite entità specializzata in convenzione;
- **curare** la formazione specifica e l'aggiornamento degli "O.D.S.", da realizzarsi in orario possibilmente concordato con la scuola, anche in collaborazione con i firmatari del presente accordo estendendoli, eventualmente, ad operatori di altri enti interessati, riservando alle famiglie percorsi mirati o consulenze specifiche sulla disabilità sensoriale;
- **assumere** l'onere della spesa, totale o parziale, relativa a rette di convitto/semiconvitto per la frequenza o l'inserimento presso istituti o scuole specializzate di alunni con disabilità sensoriale;
- **provvedere** alla fornitura di testi scolastici in Braille, alle consulenze attinenti la sfera uditiva e visiva, per garantire l'integrazione scolastica;
- **programmare e realizzare**, in collaborazione con i Comuni attività integrate rivolte agli alunni con disabilità, anche in analogia a quanto attualmente svolto dal Centro Provinciale "Essagi" di Badia Polesine;

- **promuovere** ed **attivare** il monitoraggio, la verifica, la valutazione del livello di efficacia ed appropriatezza dei servizi erogati, anche attraverso la consultazione degli utenti.

COMPETENZE E IMPEGNI DELL' AZIENDA ULSS.

L'Azienda ULSS s'impegna a costruire tutte le condizioni per garantire i percorsi:
- diagnostici
- terapeutico-riabilitativi
- di supporto al progetto di vita
- di continuità scuola-lavoro

Tali percorsi sono costruiti in collaborazione con la famiglia, la scuola e il territorio e improntati alla tempestività, all'efficacia, alla congruenza con lo sviluppo delle potenzialità della persona, definite in termini di competenze, di inclusione sociale e lavorativa, di integrazione, di esercizio effettivo dei diritti.

All'U.L.S.S. competono i seguenti compiti istituzionali:
- l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di disabilità, previa domanda di accertamento inoltrata dalla famiglia, ai fini dell'integrazione scolastica (DPCM 23 febbraio 2006 n°185, alle cui modalità e criteri viene data attuazione con la DGR n°2248 del 17 luglio 2007). L'UVMD (Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale) rilascia apposito verbale di accertamento;
- il rilascio della diagnosi funzionale agli alunni certificati;
- la collaborazione con gli operatori della scuola e con la famiglia nella stesura e verifica del PDF e del PEI;
- l'assegnazione e la gestione del personale addetto all'assistenza operante in ambito scolastico secondo i criteri fissati dall'Unità Operativa preposta presso ciascuna Azienda ULSS del territorio della provincia;
- garantire per i percorsi di integrazione scolastica la continuità della presa in carico degli alunni maggiorenni;
- la fornitura di protesi e di ausili per favorire l'autonomia e la comunicazione, così come previsto dalla normativa vigente;
- la definizione, in collaborazione con la scuola, la famiglia e le aziende del territorio, di progetti di continuità scuola-lavoro come previsto dalla DGR 1138 del 06/05/2008 finalizzati all'orientamento ed inserimento in percorsi di integrazione lavorativa adeguati alle esigenze individuali;
- lo studio e l'attuazione di progetti e di iniziative per favorire l'integrazione nel territorio delle persone con disabilità in collaborazione con la Scuola e gli EE.LL;
- la condivisione di percorsi di formazione ed aggiornamento degli operatori di settore e di altro personale su tematiche dell'integrazione, concordati con la scuola, anche nella ricerca di agenzie formative;
- La promozione del monitoraggio, della verifica e della valutazione del livello di efficacia ed appropriatezza dei servizi erogati, anche attraverso la consultazione degli utenti.

ART. 3
ASSISTENZA SCOLASTICA

Modalità operative afferenti agli EE.LL.

Agli Enti Locali, in quanto responsabili del Progetto Individuale (vedi art. 6 del presente accordo), è comunque in carico il controllo e la verifica dei servizi erogati dalle Aziende ULSS, a queste delegati dalla Conferenza dei Sindaci. Rimane sempre in carico agli Enti Locali rispondere ad ogni eventuale ulteriore esigenza inerente al Progetto di vita della persona con disabilità.

Modalità operative afferenti alle Aziende ULSS

Le Aziende ULSS assegnano alle scuole, su delega obbligatoria delle Conferenze dei Sindaci competenti per territorio, il personale di assistenza a favore di alunni disabili, in attuazione della vigente normativa statale e regionale in materia. L'operatore socio – sanitario, in base ad una specifica formazione, è preparato allo svolgimento di attività che, in ambito scolastico, si qualificano come interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale, al fine di favorire un'adeguata integrazione scolastica. Opera secondo le funzioni previste dal profilo professionale di competenza, (C.R. n° 33/1993), anche attraverso momenti di coordinamento e progettazione integrata con gli operatori della Scuola e della Provincia, di norma, fino ad un massimo di 3 ore per anno scolastico in rapporto a ciascun caso. L'attivazione del coordinamento è di competenza delle istituzioni scolastiche. E' consentita, nell'anno scolastico di riferimento, la partecipazione dell'operatore di area socio – assistenziale ad una uscita didattica/viaggio di istruzione di non più di una giornata per ogni alunno con disabilità.

Modalità operative afferenti alla Provincia

Entro il 31 maggio di ogni anno, la Provincia recepisce dai Dirigenti Scolastici, dalle Famiglie e dai relativi Servizi A. ULSS che, eventualmente, abbiano in carico il caso, le richieste di intervento a favore di alunni con disabilità sensoriale relative all'anno scolastico successivo, come da modello apposito. Tale richiesta potrà essere inoltrata anche nel corso dell'anno scolastico; le nuove segnalazioni saranno prese in considerazione, compatibilmente con le risorse rese disponibili. Le assegnazioni, concertate e condivise con gli altri Enti firmatari del presente Accordo di Programma e sulla base delle richieste pervenute, saranno effettuate prima dell'inizio dell'anno scolastico. Il Responsabile provinciale del Servizio "Servizi Sociali" comunicherà direttamente o attraverso il coordinatore educativo della ditta aggiudicataria, se appaltato, entro le prime settimane di settembre, le ore e il personale assegnati. La Provincia partecipa, inoltre, ai momenti di programmazione e verifica dei progetti educativi individualizzati attraverso il proprio personale specializzato, (Assistente Sociale coordinatore e/o Coordinatore Educativo, di cui sopra, e/o personale specializzato O.D.S.).

La Provincia assicura, compatibilmente con le risorse disponibili, esperienze di integrazione educativa e di didattica operativa in linea con la progettazione curricolare delle Scuole,anche secondo quanto previsto dal progetto di vita.
I rapporti saranno disciplinati da specifiche convenzioni, di cui si allega schema tipo, o protocolli operativi che potranno essere sottoscritti con Istituzioni scolastiche o reti di scuole.

ART. 4
CRITERI GENERALI PER L'ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE DA PARTE DEGLI ENTI FIRMATARI

AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

L'Amministrazione scolastica nell'assegnazione del personale si attiene ai criteri definiti dalla normativa vigente e dalle specifiche direttive del MIUR e dell'USR Veneto.
L'amministrazione scolastica monitora la situazione delle singole scuole, valorizza l'uso delle risorse di personale disponibili, orienta la promozione di contesti scolastici coerenti con i bisogni effettivi dell'utenza, riferendosi almeno ai seguenti indicatori:

1. Tipologia di disabilità e gravità
2. N° alunni presenti nella classe di frequenza;
3. N° alunni con disabilità presenti nella classe di frequenza, (con incremento/decremento delle risorse assegnate sulla base della tipologia della disabilità presente in classe);
4. Tempo scuola effettivamente frequentato dal minore sul totale delle ore curricolari;
5. Presenza di O.S.S. dell'Azienda ULSS (n° effettivo di ore)
6. Presenza di operatori della Provincia (n° effettivo di ore)
7. Presenza di operatori forniti da altri soggetti coinvolti nel PEI (n° effettivo di ore)

ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Compete alle singole istituzioni scolastiche assegnare annualmente i docenti di sostegno ai singoli alunni, privilegiando il criterio della continuità, quando, sotto il profilo educativo, sia la scelta più opportuna.
La richiesta delle ore di sostegno, da parte del Dirigente Scolastico, sarà formulata sulla base di un'attenta analisi, per ciascun alunno, della certificazione, della Diagnosi Funzionale, del PDF e degli obiettivi a medio e breve termine prefissati dal GISO (consiglio di classe, integrato con gli operatori dell'équipe l'unità multidisciplinare in collaborazione con la famiglia).
Nel passaggio tra ordini scolastici saranno attivati gli opportuni raccordi di continuità tra le istituzioni scolastiche, al fine di garantire una adeguata progettazione degli interventi didattici-educativo.

La richiesta di posti in deroga è formulata secondo le norme vigenti qualora l'organico di fatto non risulti adeguato a garantire una reale inclusione dell'alunno.

PROVINCIA

Gravità dell'alunno in relazione alla patologia e al grado di autonomia:
- la gravità del caso deve risultare dall'accertamento clinico-sanitario sullo stato di disabilità;
- disabilità per menomazioni sensoriali,isolate o in situazioni di disabilità complessa;

Criteri relativi al contesto:
- tempo scuola frequentato dall'alunno;
- numero di ore di sostegno assegnate nell'anno scolastico precedente;
- numero dei collaboratori scolastici con incarico specifico di assistenza ai disabili;
- disponibilità di risorse assistenziali diverse (familiari disponibili all'assistenza,volontariato ecc.)
- presenza di barriere architettoniche;

Criteri relativi alle funzioni e ai compiti del personale richiesto
- l'intervento dell'O.D.S. (Operatore della Disabilità Sensoriale) di supporto socio – didattico – formativo all'alunno riguarda le funzioni e le attività previste dal capitolato speciale d'appalto agli atti presso la Provincia di Rovigo;
- l'O.D.S., in relazione alle caratteristiche e alle esigenze del minore con disabilità, viene assegnato tenuto conto il più possibile della continuità e del personale assistenziale scolastico;
- l'O.D.S. partecipa, di norma fino ad un max. di 3 ore nell'a.s., alla definizione e alla verifica del P.E.I. con particolare riferimento all'autonomia personale e all'autosufficienza di base
- è consentita la partecipazione dell'O.D.S. ad una uscita didattica / viaggio di istruzione per alunno nel corso dell'anno scolastico.

AZIENDA ULSS

La richiesta di assegnazione di personale socio-sanitario, definita in sede di GISO, per ogni alunno avente diritto, sarà presentata dal Dirigente Scolastico all'Ufficio per integrazione scolastica competente dell'Azienda ULSS e inviata per conoscenza al Comuni di residenza, entro il 31 maggio di ogni anno come da modello allegato.
Tale richiesta potrà essere inoltrata anche nel corso dell'anno scolastico per nuovi alunni disabili iscritti per i quali la certificazione preveda l'assegnazione di personale socio - sanitario.
Il Servizio preposto presso ciascuna Azienda ULSS:
- esamina le richieste di intervento assistenziale inviate dalle scuole;

- definisce le proposte di assegnazione del personale socio – sanitario;
- ne accerta la pertinenza con i criteri generali definiti da ogni Azienda ULSS;
- propone l'assegnazione delle quote orarie dell'O.S.S. per ciascun alunno.

Le assegnazioni, relative alle richieste pervenute entro il mese di maggio, verranno effettuate prima dell'inizio dell'anno scolastico. L'Azienda ULSS di competenza territoriale, entro la prima settimana di settembre, comunica le ore e il personale assegnati alla famiglia e si adopera, in collaborazione con la scuola, alla definizione di un orario settimanale in tempi utili per l'inizio delle lezioni. La comunicazione inerente al personale assegnato è inviata altresì, in via riservata, al Dirigente scolastico e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno, secondo specifici accordi con le rispettive Conferenze dei Sindaci. Ogni richiesta di personale deve trovare esplicito consenso della famiglia.

In relazione alle caratteristiche e alle esigenze dell'alunno, le Aziende ULSS si impegnano a mantenere, quando possibile e opportuno, la continuità del personale operatore socio – sanitario assegnato all'alunno stesso.

In riferimento alle tipologie di disabilità che l'intesa Stato-Regioni del 2008 fa rientrare nel secondo criterio di individuazione le Aziende ULSS (su delega della Conferenza dei Sindaci) si impegnano ad assegnare personale qualificato in grado di far fronte alle situazioni specifiche della diversa abilità.

ART.5
CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA

Per favorire il passaggio dell'alunno con disabilità ad altra scuola le istituzioni scolastiche procedono attivando le azioni di seguito elencate.

AZIONE 1

Contestualmente, e comunque non oltre 10 giorni, dalla chiusura delle iscrizioni, il dirigente scolastico della scuola di appartenenza invia, in plico riservato, al dirigente scolastico della scuola di accoglienza copia della documentazione agli atti.

AZIONE 2

Nel periodo febbraio-marzo vengono avviati gli incontri tra i docenti curricolari e di sostegno dei due ordini di scuola finalizzati a:

- una prima conoscenza dell'alunno, sotto il profilo socio-relazionale e di apprendimento;
- la conoscenza degli aspetti organizzativi e didattici connessi all'integrazione già attivata;
- l'organizzazione di stage operativi nella scuola di accoglienza utili all'orientamento e all'ambientamento nel nuovo contesto scolastico.

AZIONE 3

Nel periodo aprile-maggio vengono effettuati gli stage in occasione dei quali alunno avrà modo di conoscere direttamente i nuovi insegnanti e i nuovi spazi di vita.

In questo stesso periodo possono essere previste osservazioni in classe degli alunni effettuate dai docenti della scuola di accoglienza, al fine di conoscere prassi educative e modalità operative di inserimento scolastico.
AZIONE 4
Entro il termine dell'anno scolastico, viene organizzato un incontro tra docenti delle scuole di appartenenza e di accoglienza per una valutazione delle esperienze attuate e l'eventuale definizione di criteri di riprogettazione dei percorsi formativi personalizzati da realizzarsi nel nuovo anno, tenuto conto del pregresso percorso scolastico;
AZIONE 5
In riferimento ai contenuti della C.M. n° 1/1988, all'interno di specifici accordi organizzativi e finanziari tra le istituzioni scolastiche interessate e con oneri a carico dell'istituto di nuova frequenza, sono possibili azioni di accompagnamento dell'alunno con disabilità nel primo periodo del nuovo anno scolastico nella scuola di frequenza.

ART.6
PROGETTO DI VITA

L'autonomia personale è la finalità fondamentale di ciascun essere umano e, quindi, anche delle persone diversamente abili, in funzione del necessario inserimento sociale. In tale prospettiva si colloca l'obiettivo della realizzazione del Progetto di vita che il singolo individuo può perseguire coadiuvato dagli interventi integrati degli Enti firmatari del presente accordo.

La strategia, per dare voce al progetto di vita della persona disabile, è quella di realizzare, attraverso il lavoro di rete, politiche efficaci di intervento a livello locale, utili a integrare le risorse e a gestire i servizi in modo funzionale ai bisogni dell'individuo.
La partecipazione attiva della persona è fondamentale per la costruzione del suo progetto di vita.

In una logica di rete tra i diversi soggetti deputati alla presa in carico del disabile, il Progetto di vita prende avvio con il Progetto Individuale (PI), in carico all'Ente locale (ex art 14 L.328/2000) in cui si integra, in ambito scolastico, il Piano educativo individualizzato (PEI).

Attraverso la convocazione dell'Unità Valutativa Distrettuale Multidimensionale, in momenti opportunamente scelti, durante il secondo anno della scuola secondaria di I grado, si metteranno a punto gli interventi sinergici nella prospettiva indicata.

Pertanto Scuola, Famiglia, Az. ULSS e Enti territoriali provvederanno ad attuare, in relazione alle rispettive competenze, le azioni di seguito riportate:

- Elaborazione di una diagnosi funzionale secondo la prospettiva del modello bio-psico-sociale ICF;
- Elaborazione del PEI in un'ottica ICF e verifica finale;
- Formazione per il personale scolastico, sanitario e per le famiglie anche attraverso i percorsi attuati nel progetto nazionale I CARE;
- Orientamento finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, sostenendo la scelta delle opzioni più opportune tra quelle previste dalla normativa:
    - ingresso alla scuola secondaria di secondo grado (vedi allegato orientativo), anche in percorsi di Alternanza Scuola –lavoro (modulistica in allegato.);
    - collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa (protocolli d'intesa con le Istituzioni Scolastiche - modulistica predisposta), Centri Diurni, mercato del lavoro;
    - percorsi nella formazione professionale (ENAIP e altri soggetti riconosciuti a livello regionale).

In particolare:

La Scuola

svilupperà la sua azione orientativa nell'ottica del "progetto di vita" al fine di condividere interventi globalmente coordinati ed efficaci e di garantire reali prospettive di inclusione del soggetto con disabilità, in raccordo con il contesto territoriale.

E' necessario che, in questo percorso, i PEI siano orientati all'individuazione delle competenze trasversali, supportati progressivamente dal modello bio-psico-sociale dell'ICF.

La Provincia

promuove lo sviluppo e il raccordo della rete dei servizi territoriali, istituzionali e non, da parte dei soggetti pubblici e privati, che a vario titolo e a vari livelli, si occupano dell'integrazione socio-scolastica-educativa degli alunni con disabilità.

Con il centro provinciale ESSAGI, attiva:

1. percorsi di supporto educativo-formativo in accordo con la Scuola e
2. percorsi di socializzazione al lavoro in accordo con gli uffici provinciali del "Mercato del lavoro" e i servizi S.I.L. gestiti dalle Aziende ULSS.

Azienda ULSS

Attiva, nell'ambito delle azioni indicate, tutte le competenze di carattere socio-sanitario che le sono proprie e quelle delegate dalle Conferenze dei Sindaci e da altri Enti territoriali.

Enti locali

Attivano, in collaborazione con la famiglia, il progetto individuale come previsto dall'art. 14 L.328/2000 e rispondono, in via prioritaria, ad ogni esigenza del cittadino diversamente abile e della sua famiglia.

ART. 7
PERCORSI DI ALTERNANZA TRA LA SCUOLA E IL LAVORO

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:
Il Dirigente Scolastico assicura che:

1. le esperienze di alternanza tra la scuola e il lavoro siano inserite in modo organico e coerente sia nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica, sia nella Programmazione Educativa Individualizzata predisposta dai consigli di classe per lo studente in condizione di disabilità;
2. il Consiglio di Classe indichi un suo componente come "responsabile didattico – organizzativo" al fine di seguire lo svolgimento dell'esperienza.

LE AZIENDE SANITARIE LOCALI E GLI EE.LL. collaborano con gli insegnanti alla stesura dei progetti formativi degli alunni disabili inseriti nelle classi quarta e quinta degli Istituti Superiori.
Gli operatori della Struttura Operativa Semplice Dipartimentale Disabilità e Integrazione Lavorativa dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo e il Servizio di Integrazione Lavorativa dell'Azienda ULSS 19 di Adria collaborano con gli insegnanti nella definizione del progetto individualizzato relativo alle esperienze di formazione lavorativa e di stage aziendali.
Il collocamento mirato della Provincia e la scuola promuoveranno un incontro con i genitori degli alunni disabili maggiorenni, o comunque iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado in cui verrà promosso il servizio previsto dalla Legge 68/99.

ART. 8
RAPPORTI TRA SCUOLA E SERVIZI TERRITORIALI

I rapporti tra scuola, Aziende ULSS e Provincia riguardano in via prioritaria gli incontri previsti dalla L.104/92 che verranno attuati secondo le seguenti modalità:

- la scuola concorda con i servizi specialistici il calendario degli incontri (da effettuarsi o presso l'Istituzione scolastica o presso il Servizio Territoriale dell'Azienda ULSS) in considerazione della complessità dei bisogni rilevati e in coerenza con le disposizioni normative secondo specifici accordi tra i singoli Dirigenti Scolastici e i servizi Azienda ULSS;
- I momenti di coordinamento programmati e documentati dovranno rispondere alle esigenze di una tempestiva formulazione del PEI e saranno altresì funzionali alla richiesta di personale di sostegno e di assistenza necessari e alla verifica dei risultati formativi conseguiti;
- Durante gli incontri, convocati dal Dirigente Scolastico e alla presenza dei genitori, gli specialisti procedono alla illustrazione della situazione clinico-evolutiva, mentre i docenti illustrano la situazione scolastica. Durante il colloquio, sulla base delle capacità e potenzialità espresse nella Diagnosi Funzionale, e delle performance dimostrate dall'alunno con le strategie e

facilitazioni messe in atto dalla scuola, si concordano gli "obiettivi di area", perseguibili a breve, medio, lungo termine, utili per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI.

Scuola, Azienda ULSS e Provincia condividono dei momenti di formazione/aggiornamento programmati, concordano reciproche partecipazioni in orari compatibili con l'espletamento del servizio educativo e assistenziale erogato agli alunni.

Su delega della famiglia, la scuola si impegna a fornire al "Collocamento mirato" la Certificazione delle competenze rilasciata dagli Istituti scolastici o enti di formazione affinché possa essere aggiornata la scheda individuale della persona disabile iscritta agli elenchi di cui alla Legge 68/99.

ART. 9
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La famiglia è partner imprescindibile nel processo di crescita della persona diversamente abile. Il suo contributo è fondamentale per la formulazione del PI e del PEI in funzione della crescita e dello sviluppo della persona.

L'integrazione dell'allievo con disabilità è un processo dinamico che implica il coinvolgimento attivo della famiglia lungo tutto il percorso scolastico.

Le occasioni di coinvolgimento e di partecipazione delle famiglie devono essere costanti e sistematiche, individuali e di gruppo.

Negli incontri individuali con le singole famiglie, gli operatori, in base alle loro competenze, svolgeranno una funzione di sensibilizzazione, orientamento, aiuto psicologico per superare situazioni di difficoltà e di disagio.

I Soggetti firmatari dell'Accordo si impegnano ad offrire occasioni di incontro tra famiglie per:

- favorire lo scambio, il confronto delle esperienze e lo sviluppo di proposte migliorative rispetto all'integrazione;
- aumentare le competenze genitoriali (vedi allegato sulla pedagogia dei genitori);
- sostenere esperienze associative.

Ulteriori occasioni di coinvolgimento delle famiglie potranno essere realizzate mediante incontri periodici tra Enti, Istituzioni ed Associazioni di Genitori impegnati nel mondo della disabilità e operanti sul territorio. Alcune delle iniziative potranno avvalersi di metodologie che favoriscano nelle famiglie la presa di coscienza del loro ruolo e della loro competenza pedagogica.

ART. 10
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nell'ambito delle proprie attribuzioni il GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale provinciale) attiva azioni di conoscenza, accertamento e monitoraggio continuo dei processi di integrazione scolastica e si riunisce per almeno due volte all'anno, di cui una nella fase iniziale dell'anno scolastico. Il

coordinamento del gruppo di lavoro interistituzionale è affidato al Dirigente dell'Ufficio Scolastico di Rovigo
A tal fine può individuare ogni anno istituzioni scolastiche con le quali concordare progetti articolati di monitoraggio e consulenza.
I progetti saranno, se necessario, adeguatamente finanziati e si concluderanno con una relazione finale valutativa, elaborata da apposito gruppo di monitoraggio.

ART. 11
VIGILANZA

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi si realizza in osservanza del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, comma 7, art. 34 che recita: " la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal Presidente della Provincia o dal Sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal Prefetto nella Provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali".
E' affidata al GLIP la proposta di modifica o di rinnovo anticipato del presente accordo, a seguito dei risultati delle verifiche di applicazione dello stesso o della valutazione tecnica delle ricadute di eventuali cambiamenti delle direttive per l'assegnazione dell'organico dei docenti, di altra normativa secondaria, dei Contratti collettivi del personale, o dell'organizzazione dei Servizi per l'inclusione/integrazione degli alunni con disabilità.

ART. 12
DIFFUSIONE

L'Ufficio Scolastico Territoriale, I Dirigenti Scolastici, i Dirigenti dei Servizi ULSS, i Sindaci dei Comuni firmatari, il Presidente della Provincia, attivano iniziative per la più puntuale conoscenza, presso il personale dipendente delle rispettive Amministrazioni, dei contenuti del presente Accordo.

ART. 13
DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E DISPOSIZIONI FINALI

Quanto previsto dal presente Accordo di Programma, di cui lo scadenzario e la documentazione allegata costituiscono parte integrante, dovrà essere rispettato dalle parti contraenti.
Il presente Accordo di Programma, di durata triennale, salvo tacito rinnovo, sarà efficace dal momento della sua sottoscrizione da parte delle Istituzioni interessate e potrà essere modificato di comune accordo. Ogni modifica produrrà i suoi effetti dal successivo anno scolastico.
Il documento sui Disturbi Specifici di Apprendimento e Sindrome da deficit di attenzione e iperattività, completo della unita modulistica - predisposto da apposita commissione - costituisce appendice allegata al presente accordo, è

sottoscritto congiuntamente ed è soggetto alle stesse modalità di aggiornamento e rinnovo.

SCADENZARIO DEGLI IMPEGNI

I soggetti firmatari del presente accordo, al fine di ottimizzare l'efficacia dei rapporti reciproci e degli impegni assunti, individuano il seguente SCADENZARIO:

1. **Alunni** disabili **già in carico ai Servizi** (entro 28 febbraio e **comunque in tempo utile per la definizione degli organici dell'anno successivo**, essendo le date variabili di anno in anno scolastico)

2. **Alunni** inviati con segnalazione da parte della scuola, ma **non ancora noti ai Servizi,** entro 31 maggio

3. **Alunni** nel passaggio di ordine scolastico: si intende confermata la certificazione, salvo diversa indicazione da parte della famiglia. La certificazione sarà comunque prodotta entro il 31 maggio alla scuola, secondo le modalità del punto 2.

4. Entro il **30 settembre successivo** al rilascio di una nuova certificazione l'Azienda ULSS tramite i genitori, trasmette **copia della Diagnosi Funzionale alla scuola**. Su delega dei genitori la diagnosi potrà essere trasmessa dalla Azienda ULSS.

5. **Durante gli incontri programmati, entro il primo anno dalla certificazione/nuova certificazione (entro 31 maggio):**elaborazione del **profilo Dinamico Funzionale in collaborazione Scuola - Azienda ULSS - Famiglia**.

6. **Entro il 30 novembre**: stesura del PEI da parte del GIS operativo (Gruppo di Integrazione scolastica), previsto dalla L.104/92 art. 15

7. **Entro il 31 maggio**
   invio alla Provincia da parte della scuola, famiglia, Azienda ULSS della richiesta di O.D.S.
   invio all'Azienda ULSS da parte della scuola della richiesta di O.S.S..

Elenco della modulistica allegata

Allegati parti integrante del presente Accordo

- Glossario
- Allegato 1a) Modello di relazione per richiesta di consulenza per l'alunno in difficoltà scolastica
- Allegato 1b) Domanda di accertamento,Modello Certificazione, Verbale di accertamento
- Allegato 1c) Modello Diagnosi Funzionale
- Allegato 1d) Modello Profilo Dinamico Funzionale
- Allegato 1e) Modello Piano Educativo Individualizzato-verifica PEI
- Allegato 1f) Modello Richiesta Personale Socio-sanitario
- Allegato 1g) Modello Richiesta O.D.S.
- Allegato 1h) Modello Richiesta Insegnante di Sostegno
- Allegato 1m) PROGETTO "CONTINUITA' SCUOLA-LAVORO" ai sensi della DGR 1138/08 (art. 7)
- Allegato 1n) Modulo di Adesione al Progetto "Continuità Scuola - lavoro"
-

Allegati orientativi

- Allegato 2a La pedagogia dei genitori
- Allegato 2b Progetto "I Care"
- Allegato 2c SCHEDA DI OSSERVAZIONE VALUTAZIONE E DELLE COMPETENZE TRASVERSALI - Stage Educativo Individualizzato

Appendice/collegato esterno: I Bisogni Educativi Speciali

GLOSSARIO

BES: Bisogni Educativi Speciali
CCNL: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
CFP: Centro di Formazione Professionale
CTI: Centro Territoriale per l'Integrazione
CTS: Centro Territoriale di Supporto
GIS: Gruppo di Inclusione Scolastica, corrisponde al Gruppo di Lavoro Handicap (L.104/92)
GISO: Gruppo di Inclusione Scolastica Operativo, corrisponde al Gruppo di Lavoro Handicap Operativo
GLIP: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale
GLIR: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale
IC: Istituto Comprensivo
ICF: Classificazione Internazionale del Funzionamento
O.D.S. della PROVINCIA: Operatore Disabilità Sensoriale
O.S.S.: Operatore Socio-Sanitario
PDF: Profilo Dinamico Funzionale
PDV: Progetto di Vita
PI: Progetto Individuale
PEI: Progetto Educativo Individualizzato
PEP: Progetto Educativo Personalizzato
POF: Piano Offerta Formativa
SIL: Servizio Integrazione Lavorativa
SSN: Servizio Sanitario Nazionale
UST : Ufficio Scolastico Territoriale
UVMD: Unità Valutativa Multidisciplinare Distrettuale

All. 1a)

MODELLO DI RELAZIONE PER RICHIESTA DI CONSULENZA PER L'ALUNNO IN DIFFICOLTA' SCOLASTICA

Istituzione Scolastica : _____

Data: _____

Relazione descrittiva del Team docente

Cognome e nome dell'alunno: _____
Nato a_____ il _____
Residente a _____ via _____
Frequentante nell'a.s. _____la classe _____ presso _____
Per ore settimanali _____comprensive di n. _____ rientri pomeridiani.

Curriculum scolastico (frequenza nido, scuola dell'infanzia, ingresso differito primaria, eventuali trattenimenti)
_____
_____
_____

Descrizione dell'alunno per aree (indicare punti di forza e di debolezza):

1. autonomia personale e sociale
_____
_____
_____
_____

2. relazionale
_____
_____
_____
_____
_____
_____

3. comunicazione
_____
_____
_____
_____
_____

4. apprendimento
_____

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Strategie d'intervento attuate

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

FIRME DOCENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

_____

_____

_____

_____

_____

Per presa visione:

I GENITORI

_____

_____

La presente nota è consegnata alla famiglia per la successiva trasmissione alla Azienda ULSS di competenza; indispensabile la firma del Dirigente Scolastico.

All. 1b)

DOMANDA DI ACCERTAMENTO

Il sottoscritto/a …….nella sua qualità di

- Genitore
- Tutore

Nato /a ……..prov. ……il ……
Residente in …….(CAP) …….in
Via…….
tel…… tel cell…….

Chiede

che il minore:
Cognome ……..Nome……
Nato a …….il……..
Residente in …….CAP……..
Via…….
Codice Fiscale ……
Venga valutato ai fini dell'integrazione scolastica

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria- alla classe……
- Scuola Secondaria di I grado – alla classe……..
- Scuola secondaria di II grado – alla classe

ALLEGA

- Certificato medico che riporta:

□ diagnosi clinica
□ indicazione se si tratta di patologia stabilizzata o progressiva

- Altra documentazione

□ Copia verbale invalidità civile e o handicap ai sensi della L. 104/92
□ Altro……

Data Firma del o/di entrambi i genitori o del tutore

In caso di trasmissione diretta dall'UVMD alla Scuola del verbale e della Diagnosi Funzionale

I sottoscritti genitori o tutore……(nome e cognome) …… nati il …….. delegano l'unità di valutazione multidisciplinare competente alla valutazione del minore loro figlio ……..(nome cognome)…… nato il …… alla trasmissione del verbale di individuazione dell'alunno disabile alla scuola …….con sede in ……. ai fini della tempestiva adozione dei provvedimenti conseguenti.
Firma
Per accettazione il presidente dell'UVMD

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere stato informato/a, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno utilizzati esclusivamente per il procedimento relativo al riconoscimento dello stato di invalidità civile e dei benefici da esso derivante ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di privacy del predetto Decreto esprime il suo consenso al trattamento degli stessi.

Data_____ il/la dichiarante

_____

REGIONE DEL VENETO AZIENDE – ULSS n° 18 di Rovigo e n° 19 di Adria
Servizio di Neuropsichiatria Infantile di

C E R T I F I C A Z I O N E
(Art.2 D.P.R. 24.02.1994-DGR n.2248 17.07.2007)

Cognome		**Nome**	
Nato/a il		**a**	
Indirizzo		**telef.**	

Iscritto nell'a.s. _____/_____ alla sezione/classe _____ della scuola:

- ❑ Dell'Infanzia _____ Istituto _____
- ❑ Primaria _____ Istituto _____
- ❑ Secondaria 1° Grado _____ Istituto _____
- ❑ Secondaria 2° Grado _____ Istituto _____

Diagnosi e codice ICD10

ASSE ICD 10 (1-5)	Codice ICD 10	Diagnosi	D. prevalente (P) D.associata (A)

L'alunno fruisce attualmente di interventi terapeutico / riabilitativi da parte di:
_____
_____
_____

GRADO DI COMPROMISSIONE FUNZIONALE PER AREE

	0	1	2	3	4
1) A. COGNITIVA E APPRENDIMENTO					
2)A. COMUNICAZIONE					
3) A. RELAZIONALE					
4) A. SENSORIALE					
5) A. MOTORIO-					

PRASSICA					
6) A. AUTONOMIA PERSONALE					
7) AREE DI VITA PRINCIPALI (AUTONOMIA SOCIALE)					

Seguirà Diagnosi Funzionale

Firme
Dirigente Medico NPI_____
_____
Dirigente Psicologo_____
_____
_____

NOTE

1. La presente certificazione è soggetta a segreto d'ufficio;
2. L'esercente la potestà di genitore si riserva il diritto di presentare il presente certificato alla scuola.

Firma dei Genitori o degli Esercenti la potestà genitoriale

_____

VERBALE DI ACCERTAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO IN SITUAZIONE DI HANDICAP AI SENSI DEL DPCM N. 185 DEL 23 FEBBRAIO 2006

Cognome _____**Nome** _____
Nato/ a a _____ il _____
Residente in _____ C.a.p. _____
Codice Fiscale _____
Data di presentazione della domanda _____
Da parte di _____
in qualità di _____
Iscrizione per l'anno scolastico_____
__ Scuola dell'infanzia
__ Primaria – alla classe
__ Secondaria di I grado – alla classe
__ Secondaria di II grado – alla classe
L'Unità di Valutazione Multidimensionale, riunita in data ……..……., esaminata e valutata la documentazione prodotta, **attesta:**
Diagnosi e codice ICD10
_____
_____
_____
La **patologia** è:
__ fisica
__ psichica
__ sensoriale
__ plurima

e risulta
__ Stabilizzata
__ Progressiva

Il presente accertamento ha validità di: 1 2 3 4 5 anni
Sino al termine del grado di scuola_____

Firme componenti della Unità di Valutazione Multidimensionale
_____
_____
_____
_____
_____
_____
Avverso il presente verbale di accertamento è possibile ricorrere avanti all'autorità giudiziaria competente.

Legenda per la certificazione: Strumento di lettura del
GRADO DI COMPROMISSIONE FUNZIONALE

(da completare a cura della Dr. Battaglia come strumento di lavoro per l'Ufficio Scolastico e per le Scuole)

All. 1c)

REGIONE DEL VENETO AZIENDE – ULSS n° 18 di Rovigo e n° 19 di Adria
Servizio di Neuropsichiatria Infantile di

D I A G N O S I F U N Z I O N A L E
(Art.3 D.P.R. 24.02.1994)

Cognome		Nome	
Nato/e il		a	
Indirizzo		telef.	

Descrizione funzionale redatta in forma sintetica:

Descrizione funzionale con particolare attenzione alle potenzialità

AREA COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

AREA DELLA COMUNICAZIONE

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

AREA MOTORIO-PRASSICA

AREA SENSORIALE

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE

AREE DI VITA PRINCIPALI (AUTONOMIA SOCIALE)

ALTRE OSSERVAZIONI SIGNIFICATIVE ED EVENTUALI INDICAZIONI DI SVILUPPO

Operatori dell'unità multidisciplinare coinvolti

_____

_____

_____

_____

Data:_____ FIRMA

All. 1 d)

REGIONE DEL VENETO AZIENDE – ULSS N° 18 di Rovigo e N° 19 di Adria	ISTITUZIONE SCOLASTICA _____
Servizio di Neuropsichiatria Infantile di	

P R O F I L O D I N A M I C O F U N Z I O N A L E

(Art.4 del DPR 24.002.1994)

Cognome		Nome	
Nato/e il		a	
Indirizzo		telef.	

Iscritto nell'a.s. _____/_____ alla sezione/classe _____ della scuola:

- ❑ Dell'Infanzia _____ Istituto _____
- ❑ Primaria _____ Istituto _____
- ❑ Secondaria 1° Grado _____ Istituto _____
- ❑ Secondaria 2° Grado _____ Istituto _____

Ulteriori interventi attivati per assicurare il diritto alla frequenza scolastica:

- ❑ Ausili tecnici per la postura_____
- ❑ Per la deambulazione _____
- ❑ Per la comunicazione _____
- ❑ Ausili Informatici _____
- ❑ Altro

AREA COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO
Funzionamento:
Obiettivi:

AREA DELLA COMUNICAZIONE
Funzionamento:
Obiettivi:

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE
Funzionamento:
Obiettivi:

AREA MOTORIO-PRASSICA
Funzionamento:
Obiettivi:

AREA SENSORIALE
Funzionamento:
Obiettivi:

AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE
Funzionamento:

Obiettivi:

AREE DI VITA PRINCIPALI (AUTONOMIA SOCIALE)
Funzionamento:
Obiettivi

Data di compilazione _____

I componenti del gruppo interistituzionale Scuola,ULSS,Famiglia

Firma	Qualifica

Da verificare/aggiornare entro il primo anno dalla certificazione/nuova certificazione (entro 31 maggio)

All. 1e)

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Elaborazione a cura del gruppo Gis Operativo sulla base delle indicazioni del PDF

DATI ANAGRAFICI

Cognome		**Nome**	
Nato il		**a**	
Indirizzo		**Tel.**	

Iscritto nell'a.s. _____/_____ alla sezione/classe _____ della scuola:

3. Dell'infanzia_____
4. Primaria_____
5. Secondaria di I grado_____
6. Secondaria di II grado_____

Tempo:
Orario scolastico settimanale: _____ore_____
N° rientri pomeridiani_____

Personale assegnato:
Insegnanti di sostegno n° _____ per un tot. di ore settimanali _____

Addetti all'assistenza n° _____ per un tot. di ore settimanali _____
Altro personale n° _____ per un tot. di ore settimanali _____

Docenti di classe_____
Docente prevalente/ Tutor_____

Ulteriori interventi attivati per assicurare il diritto alla frequenza scolastica:

- Ausili tecnici per la postura_____
- Per la deambulazione _____
- Per la comunicazione _____
- Ausili informatici _____
- Altro _____

QUADRO DIAGNOSTICO DI RIFERIMENTO

❑ DIAGNOSI CLINICA SINTETICA
_____
_____

❑ Certificazione rilasciata da: _____

in data_____ validità _____

❑ Interventi terapeutici e riabilitativi in atto (tipologia, luogo, operatori): _____
_____
_____
_____
_____

❑ Eventuali farmaci/intolleranze: _____

❑ Eventuali strategie scolastiche per l'emergenza: _____
_____
_____
_____

SCOLARITA' PREGRESSA

☐ Classe/sezione e scuola frequentate durante l'anno scolastico precedente: _____
_____

☐ Frequenza:
- Scuola dell'Infanzia: anni _____
- Scuola Primaria: anni _____
- Scuola Secondaria di I grado: anni _____

ATTIVITA' SCOLASTICA

☐ Descrizione della classe/sezione: _____
_____
_____
_____
_____

☐ Laboratori, progetti o altro: _____
_____
_____
_____

☐ Modalità di effettuazione degli interventi di sostegno (sia a livello organizzativo-gestionale sia a livello di modalità e tecniche didattiche): _____
_____
_____
_____
_____

ORARIO SETTIMANALE DELL'ALUNNO

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
1^ ORA						
2^ ORA						
3^ ORA						
4^ ORA						

5^ ORA						
6^ ORA						
7^ ORA						
8^ ORA						

indicare con * la presenza dell'insegnante di sostegno

1. suscettibile di variazione nel corso dell'anno

Totale ore sostegno:_____ così suddivise: _____
_____

☐ Coordinamento con il team docente (consiglio di classe):

- ❑ Settimanale
- ❑ Mensile
- ❑ Altro: _____

☐ Ricevimento genitori: _____
_____

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE in coerenza con Progetto Individuale predisposto dall'Ente locale

☐ Tipologia _____
_____
_____
_____
_____

☐ Frequenza_____
_____
_____
_____

☐ Eventuali figure di supporto_____
_____
_____
_____
_____

DESCRIZIONE DELL'ALUNNO

Analisi della situazione iniziale (inserimento):

Funzionamento:_____
_____
Obiettivi:_____
_____
Strumenti:_____
_____

Area cognitiva neuropsicologica e dell'apprendimento

Funzionamento:
_____
_____
Obiettivi:_____
_____
Strumenti:_____
_____

Area della comunicazione

Funzionamento:_____
_____
_____
Obiettivi:_____
_____
_____
Strumenti:_____
_____

Area relazionale

Funzionamento:_____
_____
_____
Obiettivi:_____
_____
Strumenti:_____
_____

Area dell'autonomia personale

Funzionamento:_____
_____
Obiettivi:_____
_____
Strumenti:_____
_____

Aree di vita principali (autonomia sociale)

Funzionamento:_____
_____
Obiettivi:_____
_____
Strumenti:_____
_____

Area motorio-prassica

Funzionamento:_____
_____
_____
Obiettivi:_____
_____
Strumenti:_____
_____

Area sensoriale (percezione di uditiva, visiva e visuo-spaziale)

Funzionamento:_____
_____
Obiettivi:_____
_____
Strumenti:_____

_____

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICO – EDUCATIVI

Per l'alunno viene predisposta:

5. Programmazione individualizzata - differenziata in tutte le aree o discipline

6. Programmazione individualizzata - differenziata in alcune aree o discipline _____
_____
_____
_____

7. Programmazione della classe con particolari adattamenti e semplificazioni (riconducibile agli obiettivi ministeriali): _____
_____
_____
_____

Di seguito vengono inserite le schede per ambiti di esperienza o aree disciplinari dei rispettivi ordini e gradi scolastici, da condividere nel primo consiglio di classe.
FIRME DEGLI ESTENSORI
Dirigente scolastico: _____
Docenti di sostegno: _____
Docenti curricolari: _____
Genitori:_____
Personale Azienda ULSS/Provincia _____
Altri eventuali operatori: _____

Per la scuola dell'infanzia e primaria

OBIETTIVI SPECIFICI PER AMBITI, AREE DISCIPLINARI IN TERMINI DI:

Conoscenze (contenuti)

_____
_____
_____
_____

Abilità e Competenze

_____
_____
_____
_____

Metodologie

_____
_____
_____
_____

Mezzi e strumenti

_____
_____
_____
_____

Modalità di verifica

_____
_____
_____
_____

Per la scuola secondaria di Primo e Secondo grado
Da condividere nel primo Consiglio di classe

Docente:_____ ***Materia:***_____

Alunno:_____ ***Classe:***_____

Si ritiene opportuno un percorso differenziato per la propria disciplina?

❒SI

❒NO

Si ritiene opportuno un percorso semplificato (ma riconducibile globalmente agli obiettivi minimi) per la propria disciplina?

❒SI

❒NO

Obiettivi disciplinari:

Conoscenze:

Competenze:

Capacità:

---

indicazioni disciplinari specifiche per le verifiche

Data ……..

Firma del docente

……..

VERIFICA FINALE
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

DATI ANAGRAFICI

Cognome		**Nome**	
Nato il		**a**	
Indirizzo		**Tel.**	

Frequentante nell'a.s. _____/_____ la sezione/classe _____ della scuola:

- Dell'infanzia_____
- Primaria_____
- Secondaria di I grado_____
- Secondaria di II grado_____

Analisi della situazione finale complessiva:

_____
_____
_____
_____
_____

Bilancio educativo:

Area cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

_____
_____
_____
_____

Area della comunicazione

_____
_____
_____
_____

Area relazionale

_____
_____
_____
_____

Area dell'autonomia personale

_____
_____
_____
_____

Aree di vita principali (autonomia sociale)

_____
_____
_____
_____

Area sensoriale (Percezione uditiva, visiva e visuo-spaziale)

_____
_____
_____

Area motorio-prassica

_____
_____
_____

VERIFICA DEGLI INTERVENTI DIDATTICO – EDUCATIVI

L'alunno ha seguito:

- la programmazione della classe
- la programmazione della classe con particolari adattamenti e semplificazioni (riconducibile agli obiettivi ministeriali)
- una programmazione differenziata in tutte le aree disciplinari
- una programmazione differenziata in alcune aree disciplinari: _____

La programmazione prevista dal PEI è stata svolta:

- totalmente
- in parte *(compilare quanto segue)*

Il programma non è stato completamente svolto per:

- mancanza di tempo
- scelte didattiche particolari
- aspettative non corrispondenti al reale livello dell'alunno/alunna
- altro (*specificare)*

Si è reso necessario apportare alcune modifiche al PEI iniziale?

- NO
- SI (*specificare i cambiamenti apportati*)

_____
_____
_____

Altre attività svolte in ambito scolastico

L'alunno nel corso dell'anno ha svolto le seguenti attività:
(*per la scuola secondaria*)

Attività	n° ore

Ha partecipato alle seguenti visite, uscite, viaggi d'istruzione:
_____
_____

Attività svolte in ambito extra-scolastico
_____
_____
_____

(per la scuola secondaria di II grado)
Ha svolto le seguenti attività di stage presso

Azienda_____ dal_____ al_____

per complessive ore_____ con la mansione di_____

Obiettivi effettivamente raggiunti per ciascuna area disciplinare:
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Fattori che hanno rallentato l'attività didattica e l'apprendimento:

- assenze dell'alunno/a
- cambiamento dei docenti
- scarsa autostima/paura dell'insuccesso
- carenze strutturali dell'Istituto
- altro (*specificare)*

Fattori che hanno facilitato l'attività didattica e l'apprendimento:

- motivazione dell'alunno
- coinvolgimento dell'alunno
- uso di sussidi
- esperienze laboratoriali
- clima di classe positivo
- collaborazione tra docenti
- altro (*specificare)*

Modalità di verifica e valutazione

CONTENUTI:
- a livello della classe
- a livello della classe con riduzioni e semplificazioni
(*indicare in quali discipline*)
- differenziate
(*indicare in quali discipline*)

STRUMENTI:

- osservazioni sistematiche
- interrogazioni orali
- interrogazioni scritte
- prove scritte personalizzate e/o strutturate
- questionari
- prove pratiche
- altro (*specificare*)

TEMPI/AUSILI:

- tempi più lunghi per le seguenti discipline_____
- ausili per le seguenti discipline_____
- altro (*specificare*)_____

Incontri Scuola-Famiglia-ULSS svolti durante l'anno scolastico:
(*indicare data e odg)*

_____
_____
_____

Colloqui con la famiglia:

- regolari
- saltuari

Suggerimenti e proposte per il prossimo anno scolastico/per il progetto di vita:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data della compilazione: _____

FIRME DEGLI ESTENSORI
Dirigente scolastico: _____
Docenti di sostegno: _____
Docenti curricolari: _____
Genitori:_____
Personale Azienda ULSS/Provincia _____
Altri eventuali operatori: _____

REGIONE DEL VENETO AZIENDE ULSS N° 18 di Rovigo e N° 19 di Adria

_____
(*Denominazione dell'Istituzione Scolastica)*

Prot.n. _____/_____ *Data:* _____

R I C H I E S T A P E R S O N A L E S O C I O – S A N I T A R I O
ANNO SCOLASTICO _____/_____

Si segnala a codesta Amministrazione l'alunno/a sottoindicato per l'assegnazione di personale socio – sanitario come richiesto dalla certificazione e diagnosi funzionali allegate.

Cognome		Nome	
Nato/e il		a	
Indirizzo		telef.	

❑ *TEMPO SCUOLA (N. ORE DI FREQUENZA PREVISTE)*

- Scuola dell'Infanzia (denom.e indirizzo) _____

Sezione relativa agli anni :

❑ 3 Mista SI NO per ore settimanali _____ compresa mensa SI NO
❑ 4 Mista SI NO per ore settimanali _____ compresa mensa SI NO
❑ 5 Mista SI NO per ore settimanali _____ compresa mensa SI NO

- Scuola primaria (denom.e indirizzo) _____

Classe _____ N.ore settimanali _____ N.rientri pomeridiani _____ compresa la mensa SI NO

- Scuola Secondaria 1° Grado (denom. e indirizzo) _____

Classe _____ N.ore settimanali _____ N.rientri pomeridiani _____ compresa la mensa SI NO

- Scuola Secondaria 2° Grado (denom. e indirizzo) _____

Classe _____ N.ore settimanali _____ N.rientri pomeridiani _____ compresa la mensa SI NO

Indicazione delle funzioni e dei compiti del personale richiesto

*Data:*_____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
_____

(La richiesta di assegnazione deve essere presentata dal Dirigente Scolastico al Servizio di integrazione scolastica/riabilitazione dell'Azienda ULSS competente per territorio e per conoscenza ai Comuni di competenza entro il 31 maggio)

All. 1g
Al Dirigente Area Servizi alla Persona
Provincia di Rovigo
Via Celio, 10
45100 ROVIGO

Il sottoscritto_____

Dirigente Scolastico dell'Istituto _____

con sede _____

CHIEDE

l'assegnazione di personale qualificato per la disabilità sensoriale (O.D.S) per l'anno scolastico ……..,

per n._____ore settimanali,

a favore dell'alunno/a

- Ipoacusico_____
- Ipovedente_____

che frequenterà la classe_____ sez.____ scuola_____

sede_____

Data_____

FIRMA

_____

All 1h

Modello RIS___
(da compilarsi a cura della scuola che l'alunno frequenterà nel nuovo a.s.)

PROPOSTA DI UTILIZZO DELLE RISORSE PROFESSIONALI PER L'INTEGRAZIONE

A.S. _____

ISTITUZIONE SCOLASTICA

(denominazione e località sede centrale)

(denominazione e località dell' istituto di frequenza, se diverso)

ALUNNO/A nato/a il

1. DATI STATISTICI RELATIVI

ANNO SCOLASTICO

successivo

classe sezione n° alunni eventuali altri alunni H nella classe (nome)

DIAGNOSI CLINICA SINTETICA

2. IPOTESI DI FREQUENZA ORARIA GIORNALIERA E SETTIMANALE DELL'ALUNNO CERTIFICATO RISPETTO ALL'ORARIO DELLA CLASSE.

3. IPOTESI PROGETTUALE DI INTERVENTO EDUCATIVO

a) sul piano generale (con riferimento anche all'autonomia personale e sociale, alla comunicazione, alla relazione)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

b) sul piano degli apprendimenti specifici

_____

_____

_____

_____

_____

_____

4. RICHIESTA DI PERSONALE E MODALITA' ORGANIZZATIVE PER IL SUO UTILIZZO NELL'A.S. _____

a) Docente di sostegno

_____

per numero ore settimanali

b) Personale di assistenza e/o dipendente ULSS

_____

per numero ore settimanali

c) Personale dipendente dall'Amministrazione Provinciale

_____

per numero ore settimanali

5. INTERVENTI INTEGRATI (A.S.S.L., EE.LL., FAMIGLIE…) PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

_____

_____

_____

Cognome, nome e ruolo istituzionale dei componenti del/i gruppo/i H che hanno stilato il mod. RIS ____(nel caso di passaggio di ordine e grado di scuola, indicare i docenti dei due *team*):

_____

_____

_____

_____

_____

data firma del dirigente scolastico (della futura scuola)

Firma del genitore

Firme dei componenti del Gruppo di Inclusione Scolastica Operativo

PROGETTO
"CONTINUITA' SCUOLA-LAVORO"
ai sensi della DGR 1138/08

DESTINATARI

- Studenti in obbligo formativo con disabilità accertata dalla Commissione medica integrata ai sensi della Legge n. 104/1992 o con certificazione scolastica rilasciata dai Servizi Sanitari frequentanti la 4° e 5° superiore;
- Scuole Superiori e Centri di Formazione Professionale.

OBIETTIVI

- conoscere le potenzialità degli allievi con disabilità in modo da orientarli al termine del percorso scolastico ad intraprendere percorsi per l'integrazione lavorativa adeguati alle loro caratteristiche;
- facilitare, con percorsi chiari e definiti, il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.

MODALITA' DI ACCESSO ED EROGAZIONE

L'accesso ai progetti di continuità scuola-lavoro avviene su richiesta formale dell'alunno disabile e/o della sua famiglia alla scuola che provvederà poi all'attivazione del SIL.

La collaborazione del servizio si realizza attraverso:

- Affiancamento agli insegnanti per la realizzazione degli stage
  - consulenza sulle competenze trasversali minime e sulle competenze professionali utili per la realizzazione di stage rivolti agli alunni di 4° e 5° superiore;
  - condivisione di griglie di valutazione in cui sia definito un set di competenze trasversali minime per accedere allo stage
  - definizione del progetto di stage e supporto per il monitoraggio;
  - *partecipazione alle riunioni del GISO per gli alunni delle classi 4 e 5 superiore.*

- presentazione delle attività del servizio integrazione lavorativa agli alunni e alle famiglie al termine del percorso scolastico.

Strumenti :

- modulo di adesione al progetto;
- griglie di valutazione condivise con la scuola;
- incontri con scuola e famiglia.

All 1 l

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS 18
ROVIGO

MODULO DI ADESIONE AL PROGETTO
"CONTINUITA' SCUOLA-LAVORO"

Il sottoscritto_____ genitore di _____ nato a _____il _____ e frequentante la classe_____ dell'Istituto_____

Aderisce

alle proposte contenute nel progetto " Continuità Scuola–Lavoro" realizzato dall'Azienda ULSS 18 di Rovigo in collaborazione con le Scuole Secondarie Superiori del territorio, così come previsto nell'Accordo di Programma nella Provincia di Rovigo per l'Integrazione Scolastica e Sociale degli alunni in situazioni di diversabilità.

_____, il_____

l' alunno_____

il genitore_____

ALLEGATO n.° 2a

La pedagogia dei genitori

Con i nostri occhi

La pedagogia dei genitori valorizza la famiglia, tramite la narrazione dei percorsi educativi, utilizzandola come strumento di formazione per i professionisti che si occupano dei rapporti umani.
Secondo il modello interpretativo storico/culturale di Vygotskij, la narrazione presenta la dimensione diacronica della persona e ne rafforza l'identità tramite la fiducia, la speranza, ed il senso di responsabilità che guida le scelte del genitore.

La metodologia della pedagogia dei genitori realizza il patto educativo scuola famiglia e sanità, rafforzando il soggetto istituzionalmente più debole ed isolato, facendo in modo che le sue competenze vengano riconosciute ed utilizzate dalle altre agenzie educative.

La narrazione dei percorsi educativi diventa lo strumento per un maggior collegamento: ogni genitore conosce i compagni del figlio, assumendo responsabilità educative collettive. Nasce così una rete di rapporti che realizza il proverbio africano **"…. per educare un bimbo ci vuole un villaggio …. ".**

Allegato 2 b

IL PROGETTO I CARE:UN CONTRIBUTO RILEVANTE PER REALIZZARE SINERGIE SIGNIFICATIVE TRA SCUOLA –FAMIGLIA- TERRITORIO

Nel biennio 2007/2009 il MIUR ha offerto alle Scuole la possibilità di cimentarsi in una importante attività di ricercazione volta a promuovere: 1)una effettiva dimensione inclusiva della Scuola Italiana; 2)il miglioramento delle condizioni di apprendimento degli alunni con disabilità . Alle Scuole veniva data la scelta del contesto da osservare e la correlata azione da intraprendere;previste quattro contesti e quattro azioni;nello specifico 1) contesto classe - azione didattica; 2) contesto scuola-azione organizzazione ; 3)contesto famiglia – azione corresponsabilità: 4)contesto comunità- azione progetto di vita.L'impegno profuso dalle Scuole è stato notevole e significativo e il Miur ha offerto,successivamente, la possibilità di azioni di approfondimento.

Nella provincia di Rovigo il progetto I CARE è stato realizzato dall'I.C. di Fiesso Umbertiano (scuola capofila), dall'I.C. di Fratta Polesine (scuola patner) e dall' I.C. di Occhiobello (scuola patner).Il contesto scelto è stato quello della famiglia e la conseguente azione la corresponsabilità,perché le tre scuole hanno condiviso l'importanza di rinsaldare un alleanza educativa con i Genitori. L'attività di ricercazione intrapresa è stata impegnativa perché ha indotto queste scuole a procedere ad una analisi attenta della relazione con le famiglie degli alunni diversamente abili,mettendo a nudo gli aspetti positivi, quelli negativi, i margini di miglioramento possibili, le idee da valorizzare,quelle da eliminare. I Genitori,finalmente,sono stati percepiti come partner educativi con cui non solo condividere problemi ma anche ricercare soluzioni opportune.(vedi pubblicazione Atti Convegno di Rovigo" la persona checresce in mondi flessibili e integrati; Rovigo 7settembre 20010).

Il progetto I Care ,realizzato nella provincia di Rovigo,è continuato,nel 2010, attraverso la formulazione di due percorsi formativi(uno per docenti e uno per genitori),approvati dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e il cui contenuto è stato diffuso in tutte le scuole della regione.Il percorso effettuato dall'I.C. di Fiesso Umbertiano è stato presentato,nell'a. s. 2010/2011,ai docenti dell'I.C.di Noventa del Piave e alla Direzione Didattica di Feltre.

Le Scuole,attraverso l'esperienza nazionale I Care,possono trovare nuove piste di lavoro per introdurre dei miglioramenti nell'affrontare l'area complessa della, problema e risorsa insieme.

ALLEGATO 2 c

I

SCHEDA DI VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI
Stage Educativo Individualizzato

Data di rilevazione_____

Cognome e Nome Stagista_____

Ente _____ ___

Azienda/organizzazione_____

Tutor/s aziendale/i _____

Tutor scolastico _____

Con riferimento all'intero periodo di Stage, compilare ogni voce mettendo una crocetta sulla casella che più corrisponde ai comportamenti della persona in ambito lavorativo.
L'ultima sezione "Motivazione al lavoro e condivisione del percorso", segnalata in grigio, è di competenza del Tutor scolastico.

COMPORTAMENTI E REGOLE DEL LAVORO				
Orari **(Rispetto degli orari di entrata, uscita e pausa)**				
1 E' sempre in ritardo/ esce prima	2 E' puntuale almeno per il 60 % del tempo	3 Arriva regolarmente, esce nell'orario previsto e rispetta l'orario delle pausa		
Comunicazione assenze				
1 Non avverte e non concorda mai le assenze	2 Avverte almeno per il 30% delle volte o non secondo modalità	3 Avverte almeno per il 60% delle volte secondo modalità	4 Avverte almeno per l'80% delle volte secondo modalità	5 Avverte sempre secondo modalità concordate

	concordate	concordate	concordate	
Regole organizzative e di comportamento (regole implicite ed esplicite al luogo del lavoro)				
1 Non percepisce le regole e non ne ha di proprie	2 Sceglie proprie regole di comportamento non consone alla struttura	3 Conosce le regole ma fatica a rispettarle	4 Accetta e rispetta passivamente le regole	5 Rispetta sempre le regole organizzative e di comportamento che gli sono state indicate

Frequenza al lavoro (frequenza costante al lavoro salvo situazioni di malattia o impedimento)		
1 Frequenta in modo molto irregolare	2 Frequenta il 70% delle ore	3 Frequenta con regolarità il lavoro
Ordine e cura del posto di lavoro		
1 Completa mancanza di ordine e pulizia anche a fronte di sollecito	2 Mantiene in ordine e pulita la postazione di lavoro su sollecitazione esterna	3 Mantiene in ordine e pulita la postazione di lavoro autonomamente
Sicurezza e infortunistica		
1 Non sa riconoscere e crea situazioni di pericolo per sé e gli altri. Non conosce le norme di sicurezza.	2 Conosce solo in parte le norme di sicurezza, o è incostante nell'applicazione	3 Riconosce sempre i pericoli presenti nel luogo di lavoro e si comporta adeguatamente, conosce le norme di sicurezza.

APPRENDIMENTO ED ESECUZIONE DEI COMPITI

Attenzione sul lavoro				
1 Si distrae continuamente	2 Si distrae frequentemente anche in assenza di sollecitazioni esterne	3 Si distrae in presenza di sollecitazioni esterne	4 Si distrae qualche volta	5 Mantiene l'attenzione al compito anche in presenza di sollecitazioni esterne

Ritmo di lavoro (capacità di mantenere la velocità e la continuità nell'esecuzione del compito richiesto dall'organizzazione)		
1 Dà segnali di stanchezza per più di metà del turno fino a sospendere il compito	2 Rallenta il ritmo in una singola fase del turno	3 Mantiene un ritmo di lavoro coerente con l'impegno richiesto nell'arco dell'intero turno

Capacità di apprendimento tramite istruzioni pratiche (Capacità di apprendere attraverso dimostrazione operativa del compito da eseguire)				
1 Non apprende il compito nonostante le continue dimostrazioni	2 Necessita di numerose ripetizioni per apprendere il compito	3 Ha qualche difficoltà, apprende con lentezza e gradualità	4 E' in grado di imparare nei tempi previsti lavori non troppo complessi	5 Apprende rapidamente il lavoro, anche quello complesso
Capacità di apprendimento tramite istruzioni verbali				
1 Non apprende il compito nonostante le	2 Necessita di numerose ripetizioni per	3 Ha qualche difficoltà, apprende con lentezza	4 E' in grado di imparare nei tempi	5 Apprende rapidamente il lavoro, anche quello

continue spiegazioni	apprendere il compito	e gradualità	previsti lavori non troppo complessi	complesso
Soluzione di problemi				
1 Rimane indifferente di fronte ad un imprevisto o non lo riconosce	2 Di fronte ad un imprevisto si blocca e rinuncia a proseguire il lavoro	3 Di fronte ad un imprevisto necessita di supporto per superarlo	4 Con semplici indicazioni riesce a superare l'imprevisto	5 Indipendente, non ha bisogno di essere supportato
Chiede aiuto				
1 Non chiede mai aiuto quando necessario	2 Chiede aiuto troppo spesso o troppo poco	3 Chiede aiuto quando necessario		
Flessibilità *(Capacità di adattarsi a cambiamenti organizzativi: tempi e/o modalità di esecuzione del compito)*				
1 Rifiuta i cambiamenti	2 Nonostante il supporto continuo non riesce ad affrontare il cambiamento	3 Necessita di rassicurazione e supporto per affrontare i cambiamenti	4 Si adatta ai cambiamenti con alcune rassicurazioni	5 Si adatta ai cambiamenti senza difficoltà
Adattamento *(Capacità di adattarsi a nuove mansioni e di svolgerle correttamente)*				
1 Rifiuta di eseguire mansioni diverse	2 Nonostante il supporto continuo non riesce ad eseguire mansioni diverse	3 Necessita di rassicurazione e supporto per eseguire mansioni diverse	4 Si adatta ai cambiamenti con alcune rassicurazioni	5 Accetta ed esegue correttamente mansioni diverse
Esecuzione del compito *(Elementare: una fase; semplice: due fasi; complesso: più di due fasi)*				
1 Esegue compiti elementari con limitazione	2 Esegue autonomamente solo compiti elementari	3 Esegue compiti semplici con aiuto	4 Esegue con supporto i compiti complessi	5 Esegue con competenza più compiti, semplici e/o complessi
Resistenza alla fatica fisica				
1 E' in grado di eseguire esclusivamente lavori che non comportano fatica fisica	2 Raramente e per poco tempo resiste alla fatica fisica	3 Necessita di alcune pause nell'esecuzione di lavori faticosi	4 Raramente necessita di pause nell'esecuzione di lavori faticosi	5 Sopporta senza problemi tempi di lavoro lunghi, anche se faticosi
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				
Programmazione del lavoro **(capacità di organizzarsi rispetto a un compito individuando tempi, azioni e risorse da utilizzare)**				
1 Non programma il proprio lavoro	2 Deve essere guidato nella programmazione del proprio compito	3 Necessita di saltuario supporto nella programmazione	4 Quasi sempre programma il proprio lavoro correttamente	5 Programma il proprio lavoro correttamente
Autonomia **(capacità di svolgere autonomamente le attività affidate)**				
1 Svolge le attività che gli sono state affidate solo se continuamente	2 Ha bisogno di essere stimolato o guidato spesso	3 Svolge le attività affidate con qualche stimolo	4 Ha raramente bisogno di stimoli	5 Svolge autonomamente e porta a termine le attività affidate

stimolato o guidato				
Controllo del risultato				
1 Esegue senza il controllo del risultato	2 Controlla ma non individua l'errore	3 Controlla e a volte individua l'errore	4 Individua l'errore ma non identifica le cause	5 Individua l'errore e le cause

Controllo produzione **(riguarda non solo il singolo prodotto ma anche l'intera lavorazione e attività)**		
1 Necessita di un costante supporto per effettuare un controllo sul raggiungimento degli obiettivi di produzione	2 Necessita di un supporto periodico per controllare il raggiungimento degli obiettivi di produzione	3 E' in grado di controllare se ha raggiunto o meno gli obiettivi di produzione
Ciclo di lavoro in cui opera		
1 Non conosce e non è consapevole di far parte di un ciclo di produzione	2 E' consapevole di essere parte di un processo produttivo ma conosce solo il suo lavoro	3 E' consapevole di far parte di un ciclo di produzione che conosce
Conoscenza contesto e ruoli **(conoscenza del contesto di lavoro e dei ruoli all'interno dell'organizzazione)**		
1 Non conosce il contesto in cui lavora e non riconosce i diversi ruoli	2 Conosce approssimativamente il contesto e a volte si rapporta con le persone in modo coerente con il loro ruolo	3 Conosce il contesto in cui lavora, riconosce i diversi ruoli e si rapporta adeguatamente

ASPETTI EMOTIVO - RELAZIONALI

Relazione con i colleghi *(contatto informale con i colleghi di lavoro)*		
1 Isolato e/o relazioni inadeguate al contesto di lavoro	2 Tende a isolarsi e/o ha con i colleghi relazioni parzialmente adeguate al contesto di lavoro	3 Socievole e adeguato al contesto di lavoro

Collaborazione				
1 Si rifiuta di collaborare con altri	2 Dimostra notevoli difficoltà nel collaborare con gli altri	3 A volte non accetta di collaborare con altri	4 Collabora con i colleghi ma in modo passivo	5 Collabora con i colleghi esprimendo eventuali difficoltà in modo adeguato

Rapporti con persone esterne all'organizzazione *(Clienti, fornitori, ecc…)*		
1 Nella relazione con terzi mette in atto comportamenti non coerenti con il proprio ruolo e le proprie mansioni	2 Ha bisogno di guida e mediazione nel relazionarsi con terzi	3 Si relaziona con terzi in maniera coerente al proprio ruolo e alle proprie mansioni
Osservazioni e critiche		
1 Reagisce alle critiche negandole o abbandonando il compito	2 Manifesta segnali di disagio di fronte alle critiche, ma le accetta se supportato	3 Accetta osservazioni, critiche e accoglie suggerimenti
Stress *(Reazione a situazioni di disagio causate da eventi esterni e/o situazioni personali che possono compromettere l'esecuzione del compito)*		
1	2	3

Di fronte ad eventi stressanti non riesce a portare a termine il proprio compito	Di fronte ad eventi stressanti porta a termine il proprio compito con difficoltà o con necessità di supporto	Di fronte ad eventi stressanti comunque porta a termine il proprio compito
AUTONOMIA PERSONALE		
Raggiungimento del luogo di lavoro		
1 Può raggiungere il luogo di lavoro solo se accompagnato	2 **E' in grado di raggiungere il luogo di lavoro dopo aver ricevuto dettagliate spiegazioni e dopo essere stato accompagnato alcune volte**	3 Può raggiungere da solo il luogo di lavoro
Cura e igiene della persona		
1 Si presenta sporco e con abbigliamento inadeguato al contesto	2 Si presenta poco curato e a volte inadeguato nell'abbigliamento	3 Si presenta pulito e in modo adeguato al contesto
Comportamento negli spazi comuni (bagni, mensa, luoghi di ristoro, ecc..)		
1 Non conosce e/o non rispetta le regole sociali e del contesto	2 Qualche volta non rispetta le regole e necessita di un richiamo	3 Rispetta le regole sociali e del contesto
MOTIVAZIONE AL LAVORO E CONDIVISIONE DEL PERCORSO* *area riservata al Tutor scolastico di riferimento		
Consapevolezza degli obiettivi del percorso		
1 Non è consapevole degli obiettivi del percorso e/o li accetta passivamente	2 E' consapevole solo parzialmente degli obiettivi del percorso	3 E' consapevole degli obiettivi del percorso intrapreso e li condivide
Obiettivi personali		
1 Non esprime alcun obiettivo o si pone obiettivi non realistici	2 Ha bisogno di supporto nella elaborazione di obiettivi realistici .	3 Esprime obiettivi realisticamente raggiungibili
Impegno/interesse		
1 Non dimostra interesse	2 Dimostra l'interesse solo in alcune attività	3 Dimostra interesse nel realizzare l'attività
Autoefficacia **(percezione delle proprie capacità di realizzare il compito affidato)**		
1 Esprime una percezione non realistica	2 Ha bisogno di supporto per avere una percezione realistica della propria efficacia rispetto a un compito	3 Esprime una percezione realistica della propria efficacia rispetto a un compito